

Gli sgangherati e surreali concertini di Canio Loguercio

Debutta al Festival Teatri di Vetro da stasera al 21 settembre, al Teatro Vascello (ore 21, via Giacinto Carini 78, tel. 06.5898031), Canio Loguercio (foto) con «Malinconico cactus - giaculatorie, fragaglie e struggimenti del perduto ammore». Con Alessandro D'Alessandro all'organetto e live electronics. Sei quadri, rigorosamente in napoletano, la «sacra lingua delle passioni»: Lo sguardo / Il disorientamento / L'errore / La meditazione / La consapevolezza / La preghiera. I quadri sono stazioni di un viaggio mai intrapreso; capitoli di un racconto circolare senza un inizio e una fine; battute di una filastrocca che si ripete, ossessiva come un mantra, sul filo di una storia che si avvolge su se stessa. Un contenitore di appunti sparsi di parole e canzoni, frammenti

di un catalogo/campionario double-face che innescano, fra il tragico e il grottesco, sgangherati e surreali concertini in cui sembra riecheggiare più Nino Taranto che Antonin Artaud. Alle sei serate parteciperanno con delle fugaci «sorprese»: Mariano Caiano, Nando Cittadella, Pinotto Fava, Andrea Satta, Giovanni Truppi e Maria Pia De Vito.

